

Lamezia Terme

Sostegno alle vittime di estorsione e usura

Oggi e domani
"Trame a scuola"
all'Ic Borrello-Fiorentino

Giuseppe Maviglia
LAMEZIA TERME

Oggi e domani Maria Teresa Morano, referente del Progetto "Trame a scuola", incontrerà gli studenti dell'Istituto comprensivo "Borrello-Fiorentino", grazie alla disponibilità del dirigente scolastico Lorenzo Benincasa. Previsti, dopo lo spazio destinato alla testimonianza della stessa Morano, la visione del film "La mafia uccide solo d'estate" di Pif, e un dibattito con gli studenti (referente per l'Istituto è la docente Marinella Gambino). Il progetto "Trame a scuola" si inserisce nell'ambito delle iniziative in preparazione alla quinta edizione di "Trame", il Festival dei libri sulle mafie (in città dal 17 al 21 giugno), e del decennale dell'Associazione Antiracket lametina, ed è il secondo, dopo l'incontro di venerdì che ha visto partecipare gli alunni dell'Istituto comprensivo di Sant'Eufemia guidato dalla dirigente scolastica Fiorella Careri.

Molto intenso, dunque, è lo sforzo profuso da Morano, che qualche giorno fa, nella veste di responsabile Fai delle associazioni antiracket calabresi, ha espresso la soddisfazione del coordinamento regionale antiracket per il protocollo firmato in prefettura a favore delle vittime di usura ed estorsione che coinvolge le prefetture di Catanzaro, Cosenza, Crotona e Vibo, la procura del capoluogo, l'Inps, l'Agenzia delle entrate ed Equitalia.

«La sospensione dei termini esecutivi di cui all'articolo

20 della legge 44 è una norma particolarmente importante per le vittime di estorsione e usura che decidono di denunciare. Molto importante è l'accordo siglato con gli enti per il sostegno alle vittime al quale si auspica segua un maggiore impegno da parte delle banche» ha dichiarato Morano. Ancora: «La risposta al racket deve essere corale: da un lato istituzioni sensibili e dall'altro imprenditori che non esitano a fornire il loro contributo di denuncia, affinché i criminali siano arrestati. Il modello dell'associazionismo antiracket può consentire agli imprenditori di uscire allo scoperto senza subire isolamento e ritorsioni criminali».

Sulla stessa lunghezza d'onda è Armando Caputo, presidente dell'Associazione Antiracket lametina: «Accolgo positivamente quanto firmato a Catanzaro e sostengo la necessità di rispettare i tempi per gli adempimenti delle procedure, tali da permettere all'imprenditore di non trovarsi scoperto alla scadenza dei trecento giorni. Questo può incoraggiare alla collaborazione l'imprenditore che decide di denunciare e uscire dallo scacco del racket».



La scuola Fiorentino.
A Lamezia Terme